

RASSEGNA STAMPA
del
28/09/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 27-09-2012 al 28-09-2012

27-09-2012 Adnkronos Terremoto, arrivati i primi 321 milioni stanziati dallo Stato	1
27-09-2012 Affari Italiani (Online) Sgomberato i rom di via Rubattino In 110 accettano l'offerta del Comune	2
27-09-2012 AgenParl INCENDI BOSCHIVI: 21 RICHIESTE D'INTERVENTO AEREO	3
27-09-2012 Agi Terremoto: sisma Sumatra causo' settimana di 'tremori' nel mondo	4
27-09-2012 Comunicati-Stampa.net 24hassistance presenta le nuove tariffe anticrisi di autoplatinum: l'assicurazione auto con satellitare incluso	5
27-09-2012 Corriere della Sera Il terremoto che devastò Kobe	7
27-09-2012 Il Fatto Quotidiano.it Giovanardi difende i circhi: "Ammaestrare gli animali? Anche i bimbi vanno a scuola"	8
27-09-2012 Il Fatto Quotidiano.it Danni per le nevicate, niente soldi dalla Ue. Non passa la "furbata" all'italiana	10
27-09-2012 Il Fatto Quotidiano.it Ai Weiwei, condanna per evasione fiscale. "Rappresaglia per critiche al Partito"	12
27-09-2012 Galileo Una placca terrestre va in frantumi nell'Oceano Indiano	14
27-09-2012 Giornale Della Vela Assicurazione e polizze: ecco la tabella con le cifre corrette	16
27-09-2012 Il Giornale della Protezione Civile Maltempo ieri sul Nord Italia, 100 volontari ProCiv in Friuli	19
27-09-2012 Il Giornale della Protezione Civile Sisma Emilia: arrivati i primi 322 mil per la ricostruzione	20
27-09-2012 Il Giornale della Protezione Civile Emergenza neve: nessun risarcimento dall'UE	22
28-09-2012 Italia Oggi agevolazioni in pillole	24
27-09-2012 Il POPOLO terremoti e previsioni	25
27-09-2012 Il POPOLO Il Presidente degli italiani	26
27-09-2012 Le Scienze.it I terremoti che spaccano la placca indo-australiana	27

Terremoto, arrivati i primi 321 milioni stanziati dallo Stato

- Adnkronos Emilia Romagna

Adnkronos

"Terremoto, arrivati i primi 321 milioni stanziati dallo Stato"

Data: **27/09/2012**

Indietro

Terremoto, arrivati i primi 321 milioni stanziati dallo Stato

ultimo aggiornamento: 27 settembre, ore 16:57

Bologna - (Adnkronos) - "Procediamo nel nostro lavoro come previsto - ha commentato il presidente Vasco Errani - senza promettere miracoli ma realizzando quanto ci eravamo prefissati"

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Bologna, 27 set. - (Adnkronos) - Sono arrivati i primi 321 milioni e 775 mila euro previsti dal Decreto legislativo 74 per le aree colpite dal sisma. Si tratta di una prima quota dei 475 milioni stanziati per il 2012 a favore dell'Emilia Romagna, e che serviranno per poter pagare effettivamente tutti quegli interventi che siano stati programmati e decisi con ordinanze dal commissario per la ricostruzione, Vasco Errani, assieme al Comitato composto da sindaci e presidenti delle Province interessate.

In sostanza i fondi andranno a coprire i costi dei ripristini e dei moduli per le scuole, il piano per l'avvio della ricostruzione dei municipi e dei beni monumentali, le opere provvisorie, i moduli abitativi temporanei, gli interventi sugli impianti di bonifica, la gestione delle tendopoli e in pratica tutto quanto riguarda gli edifici pubblici o di fruizione pubblica.

Inoltre, questi fondi serviranno ai Comuni per liquidare ai cittadini il contributo per l'autonoma sistemazione (il cosiddetto Cas) che nella prima fase ha riguardato 14.327 nuclei familiari distribuiti in 51 comuni, per complessivi 9 milioni e 600 mila euro. Erano già stati messi a disposizione circa 2,5 milioni con risorse stanziato dallo Stato per la prima fase dell'emergenza: oggi con un atto della Protezione civile sono stati trasferiti ai Comuni gli ulteriori 7 milioni che mancavano all'appello.

I fondi saranno a disposizione, da domani, delle amministrazioni locali, che con propri atti di assegnazione potranno provvedere alla liquidazione dei singoli nuclei familiari. Fin dai prossimi giorni, sulla base delle richieste dei Comuni, saranno avviate le procedure per trasferire le risorse relative anche alla seconda fase del Cas, quello operativo dal 1 agosto.

"Come annunciato, sono stati rispettati gli impegni ed effettuati velocemente tutti i provvedimenti necessari, quindi i Comuni hanno ora in disponibilità le risorse" ha commentato il presidente Errani, rimarcando che "procediamo nel nostro lavoro come previsto, senza promettere miracoli ma realizzando quanto ci eravamo prefissati".

Gli oltre 321 sono circa il 94% dei 500 complessivamente previsti per il 2012, di cui spettano quote per 25 milioni a Lombardia e Veneto. Progressivamente si andrà verso il completamento dei trasferimenti per l'annualità. Per la precisione, il Decreto legge 74, convertito con la Legge 122, ha previsto 2,5 miliardi per il triennio 2012 (500 milioni), 2013 (1 miliardo) e 2014 (1 miliardo), per la prima assistenza e per le opere e i servizi pubblici.

Sgomberato i rom di via Rubattino In 110 accettano l'offerta del Comune

Milano/ Sgombero di rom in via Rubattino, 110 scelgono il percorso di inserimento - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 27/09/2012

Indietro

Milano/ Sgombero di rom in via Rubattino, 110 scelgono il percorso di inserimento

Giovedì, 27 settembre 2012 - 15:08:00

Sono stati allontanati gli occupanti degli insediamenti abusivi delle aree Rubattino, ex Cesi, Caduti di Marcinelle sotto la tangenziale. Si tratta di 142 persone, fra cui 55 minori. Lo ha comunicato Palazzo Marino. In 110 hanno scelto il percorso di inserimento offerto dal Comune, 30 sono bambini sotto i 10 anni, e tutti sono stati accompagnati in via Barzagli, presso la Protezione civile dove saranno accolti per questi primi giorni di emergenza.

L'allontanamento, avvenuto in presenza di Polizia locale, Polizia di Stato, personale dei Servizi sociali del Comune di Milano e Protezione civile si è svolto senza che avvenissero disordini. Tutte le famiglie che erano presenti sono di recente insediamento, rom provenienti dalla Romania. Il 90% dei bambini andava a scuola, per questo il percorso di inserimento è molto importante. Nei giorni che hanno preceduto l'allontanamento erano state concordate con le associazioni presenti nel campo, Sant'Egidio e Mamme di via Rubattino, alcune tappe. Fra queste il Comune garantisce la continuità scolastica e, vista la situazione emergenziale, per ora i bambini continueranno a frequentare gli attuali istituti scolastici. I nuclei familiari non saranno divisi. Nel campo c'erano 58 camper e tende. Nei prossimi giorni Amsa provvederà a ripulire l'area e il Comune a metterla in sicurezza, secondo un programma già partito che coinvolge non solo l'Amministrazione ma anche i privati proprietari dell'area cui è stato chiesto di intervenire efficacemente.

La Polizia locale ha attivato il presidio di sorveglianza 24 ore su 24. "Anche qui abbiamo operato secondo le modalità di intervento scelte da questa Amministrazione per quanto riguarda l'occupazione abusiva delle aree. In questo modo viene garantita dignità alle persone, contrasto agli insediamenti abusivi e riqualificazione delle aree abbandonate insieme al settore Urbanistica del Comune. Le famiglie che intendono aderire al progetto di inserimento non vengono divise e viene garantita loro una risposta per la situazione di prima emergenza. L'intervento viene preparato e alle famiglie viene comunicato dalla Polizia locale la necessità di abbandonare gli insediamenti, in quanto occupati abusivamente." L'area viene immediatamente posta sotto sorveglianza e i privati sono coinvolti nella messa in sicurezza con il settore Urbanistica del Comune ", ha dichiarato Marco Granelli, assessore alla Sicurezza e Coesione sociale, Polizia locale, Protezione civile e Volontariato "Abbiamo soccorso i minori e i loro genitori - ha spiegato l'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino - accogliendoli nella struttura di via Barzagli senza separarli, come già accaduto in occasione di altri allontanamenti. Sono stati affidati ai nostri servizi socio-sanitari che, oltre ad accertarne le condizioni di salute, avvieranno le pratiche per l'inserimento scolastico per quelli che ancora non vanno a scuola e lavorativo per gli adulti, al fine di dar loro gli strumenti per raggiungere una condizione di autonomia che vada oltre l'emergenza".

INCENDI BOSCHIVI: 21 RICHIESTE D'INTERVENTO AEREO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"INCENDI BOSCHIVI: 21 RICHIESTE D'INTERVENTO AEREO"

Data: **28/09/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 27 Settembre 2012 19:15

INCENDI BOSCHIVI: 21 RICHIESTE D'INTERVENTO AEREO Scritto da com/red

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 27 set - Giornata impegnativa per gli equipaggi dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, impiegati nello spegnimento di numerosi incendi boschivi a supporto delle operazioni svolte dalle squadre a terra in 4 diverse regioni.

La Sicilia è la regione che ha inviato il maggior numero di richieste al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile: 12 schede di concorso aereo. La Calabria ha inviato 5 richieste di intervento, Campania e Puglia 2 a testa.

Visto l'alto numero di roghi, nonostante il dispiegamento di tutte le risorse disponibili e il forte impegno a cui sono stati chiamati oggi gli equipaggi dei Canadair e degli elicotteri, non è stato possibile garantire, per il momento, l'invio dei mezzi aerei su alcuni incendi.

L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei fin dalle prime luci dell'alba ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, alle ore 18.45, otto roghi. Nel corso della giornata sono stati impegnati 6 Canadair, 8 fire-boss e 2 S64: il lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguirà finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

È utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

Terremoto: sisma Sumatra causo' settimana di 'tremori' nel mondo

AGI.it -

Agi*"Terremoto: sisma Sumatra causo' settimana di 'tremori' nel mondo"*Data: **27/09/2012**

Indietro

11:41 27 SET 2012

(AGI) - Washington, 27 set. - Il terremoto di Sumatra dell'11 aprile ha provocato tremori a livello globale per circa una settimana. Si tratta del terremoto finora piu' grande dell'anno, con la sua magnitudo di 8,6. Una nuova analisi dello Usgs (U.S. Geological Survey) e della University of California di Berkeley mostrerebbe che questo sisma ha provocato movimenti tellurici che si sono avuti nel mondo, anche in luoghi molto distanti, nella settimana successiva.

"Finora i sismologi ritenevano che non ci si dovesse preoccupare del fatto che terremoti distanti possono innescare sismi locali. Il nostro studio mostra invece che, anche se si tratta di un fenomeno raro, esiste la reale possibilita' che queste cose possano succedere", ha spiegato Roland Burgmann, coautore dello studio. "In particolare, abbiamo rilevato anche molti grandi eventi nel mondo, incluso un terremoto nella Baja California di magnitudo 7 e terremoti in Indonesia e Giappone, che hanno creato significativi scuotimenti locali a grande distanza che, se accaduti in un'area urbana, avrebbero potuto provocare conseguenze disastrose", ha continuato il sismologo.

La ricerca e' stata pubblicata su "Nature". I sismologi hanno scoperto che, nei sei giorni successivi, il terremoto di Sumatra ha provocato un numero di terremoti nel mondo superiore di cinque volte a quella attesa. (AGI) .

24hassistance presenta le nuove tariffe anticrisi di autoplatinum: l'assicurazione auto con satellitare incluso

Comunicati-Stampa.net

"24hassistance presenta le nuove tariffe anticrisi di autoplatinum: l'assicurazione auto con satellitare incluso"

Data: **27/09/2012**

Indietro

24hassistance presenta le nuove tariffe anticrisi di autoplatinum: l'assicurazione auto con satellitare incluso

Autoplatinum è l'innovativa assicurazione auto ARD (furto, incendio e rapina con la possibilità di aggiungere facoltativamente anche assistenza, tutela legale, atti vandalici ed eventi atmosferici, kasko collisione/totale) studiata appositamente per le vetture di gamma medio-alta. Autoplatinum è acquistabile online a condizioni sempre più vantaggiose e include nel prezzo dell'assicurazione un antifurto satellitare che verrà installato direttamente da un team specializzato, senza bisogno di acquistarlo ma con un semplice canone di noleggio annuale compreso nel prezzo della polizza.

27/09/12 - Secondo statistiche ufficiali Ania (Associazione Nazionale fra le Imprese assicuratrici), il numero di furti d'auto è in calo anno dopo anno passando da 124.197 del 2010 a 113.360 del 2011 (-8,7%).

Questo trend si consolida grazie ai sempre più sofisticati e tecnologici antifurti satellitari: un autoveicolo su quattro ha montato a bordo un antifurto satellitare, per garantire non solo la sicurezza dell'auto ma anche di chi è a bordo.

Da queste considerazioni nasce Autoplatinum l'innovativa assicurazione auto ARD (furto, incendio e rapina con la possibilità di aggiungere facoltativamente anche assistenza, tutela legale, atti vandalici ed eventi atmosferici, kasko collisione/totale) studiata appositamente per le vetture di gamma medio-alta.

Dal mese di Agosto, grazie alla recente collaborazione con la compagnia di assicurazioni Nobis S.p.A. sono disponibili nuove tariffe per la polizza Autoplatinum.

Nobis è una nuova realtà nel panorama assicurativo italiano, frutto di un progetto innovativo maturato nel settore del commercio dell'auto.

Autoplatinum è acquistabile online a condizioni sempre più vantaggiose e include nel prezzo dell'assicurazione un antifurto satellitare che verrà installato direttamente da un team specializzato, senza bisogno di acquistarlo ma con un semplice canone di noleggio annuale compreso nel prezzo della polizza.

Con Autoplatinum si può continuare a fare la RC dal proprio assicuratore di fiducia o con le principali compagnie online.

Tra le garanzie offerte sono sempre disponibili: eventi naturali e sociopolitici, cristalli, assistenza, tutela legale, kasko collisione e totale.

Come calcolare il preventivo della polizza? E' semplice e veloce: non serve registrarsi e basta meno di un minuto su www.24hassistance.com/Autoplatinum.aspx. Autoplatinum è acquistabile anche su Facebook all'indirizzo [facebook.com/24hAssistance](https://www.facebook.com/24hAssistance).

24hAssistance seleziona le migliori assicurazioni per creare polizze innovative: semplici, trasparenti, utili, complete, al giusto prezzo. Le polizze di 24hAssistance possono essere acquistate online, nei punti vendita in tutta Italia ma anche su Facebook e tramite App: assicurazione auto, barca, moto, motorino e scooter, sanitaria, cane, sci e snowboard, tutti gli sport, viaggio. Per questo sono chiamate "assicurazioni 2.0". 24hAssistance è meglio di un'assicurazione tradizionale perché è dalla parte del cliente soprattutto nel momento del bisogno grazie anche ad un servizio di gestione sinistri operativo 7 giorni su 7, 24 ore su 24.

PUBBLICATO DA

Giulia Pascazio

Ufficio stampa

di 24hAssistance

24hassistance presenta le nuove tariffe anticrisi di autoplatinum: l'assicurazione auto con satellitare incluso

*Il terremoto che devastò Kobe***Corriere della Sera**

""

Data: **27/09/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Tv data: 27/09/2012 - pag: 63

Il terremoto che devastò Kobe

Il 17 gennaio 1995 un terremoto di magnitudo 7.3 colpisce Kobe, in Giappone. La città è impreparata perché la zona non è considerata a rischio. Ma purtroppo le vittime saranno più di seimila. Quei secondi fatali National Geographic, ore 20.25

Giovanardi difende i circhi: "Ammaestrare gli animali? Anche i bimbi vanno a scuola"

Giovanardi difende i circhi: Ammaestrare gli animali? Anche i bimbi vanno a scuola - Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **28/09/2012**

Indietro

Giovanardi difende i circhi: Ammaestrare gli animali? Anche i bimbi vanno a scuola

Dopo il caso della giraffa fuggita dal circo Orfei la settimana scorsa ad Imola, poi morta in seguito ad arresto cardiocircolatorio, il senatore del Pdl si pone a fianco delle ragioni dei circensi italiani: "E' stato un sabotaggio. Nella bassa modenese gli animalisti hanno distrutto gli allevamenti di visoni e fatto morire gli animali. C'è recidività" di David Marceddu | Imola (Bo) | 27 settembre 2012

Commenti

Più informazioni su: Animalisti, Carlo Giovanardi, Circo, daniele manca, LAV Lega anti vivisezione, TAR, Vivisezione.

“Quando all'ultimo Palio di Siena diversi cavalli sono caduti tutti i giornali del mondo hanno parlato degli animali. Nessuno ha detto qualcosa sui fantini che erano finiti in ospedale”. In questa considerazione c'è tutto il suo pensiero sul tema, e si sa che dove c'è polemica lui non manca mai, ci fosse anche di mezzo una giraffa. Il senatore Pdl Carlo Giovanardi scende letteralmente nell'arena: domattina sarà a Imola a fianco di Aldo Martini, il gestore del circo costretto a rinunciare agli animali per i suoi spettacoli, dopo la fuga per le vie del centro e la morte della giraffa Alexandre. “Non si possono lasciare 40 lavoratori a casa: prima degli animali vengono gli uomini, le donne e i bambini”, spiega il parlamentare, noto soprattutto per le sue polemiche sulle unioni omosessuali, sulle droghe leggere e sulla strage di Ustica. Domani con lui ci sarà anche il presidente dell'Ente nazionale circhi.

“In Italia c'è un parlamento che decide e credo che quello che sta facendo il sindaco di Imola, sia totalmente fuori dalla legalità. Il problema poi ha mille sfaccettature – spiega a ilfattoquotidiano il senatore modenese – Nei giorni scorsi una badante è stata sbranata da un cane ed è morta, un bimbo è stato morsiato alla testa da un cane. Vogliamo proibire che i cani stiano in casa?”. Il sindaco della cittadina romagnola, Daniele Manca, nei giorni scorsi aveva infatti emesso un'ordinanza, per motivi di sicurezza e ordine pubblico, che vieta “l'ingresso di ogni specie di animali al seguito dei circhi che si fermeranno a Imola”. Un provvedimento secondo molti però a rischio di impugnazione da parte dei circensi di fronte al Tar, come già avvenuto per un caso analogo a Ferrara.

Giovanardi, da sempre in polemica con gli animalisti, è un fiume in piena: “Anche questa cosa che non si possono ammaestrare gli animali non la capisco: ma i bimbi a 4-5 anni non vanno a scuola? I cani di polizia o di protezione civile non vengono ammaestrati? – ragiona il senatore Pdl – Con Ignazio Marino, del Pd, abbiamo spiegato in Parlamento che 6 mila ricercatori sarebbero costretti ad andare all'estero se non si potesse più allevare gli animali per i test”.

Intanto, la storia della morte della giraffa a Imola rimane un giallo degno di una puntata di Csi. L'animale è scappato venerdì da un circo in via Pirandello nella cittadina romagnola. Verso alle 9 e mezza si è presentata nel centro della città fermandosi dietro la stazione ferroviaria. Mentre polizia, carabinieri e vigili urbani cercavano di bloccarla, la giraffa impaurita ha ripreso la fuga seminando il panico tra i passanti e le stesse forze dell'ordine. Alla fine c'è stata la decisione

Giovanardi difende i circhi: "Ammaestrare gli animali? Anche i bimbi vanno a scuola"

di anestetizzarla, ma proprio i sedativi potrebbero averne causato la morte. “Abbiamo insistito – ha detto Aldo Martini, titolare del circo da cui è fuggito l'animale – di non praticarle l'anestesia, ormai era già bloccata, occorreva solo ancora un po' di pazienza”.

La giraffa, un cucciolo di quasi una tonnellata di nome Alexandre, è stata riconsegnata al circo intorno alle 11 di quella mattina. Intorno alle tre del pomeriggio sarebbe stata vista in piedi, apparentemente in buona salute, poi il crollo dovuto, pare, a un arresto cardiaco. A dirimere i dubbi sulle cause della morte del 'piccolo' Alexandre saranno i referti della autopsia. “Le lesioni osservate sono suggestive di morte per collasso cardiocircolatorio in un quadro contraddistinto da edema polmonare e cianosi delle mucose associati a traumi di lieve entità agli arti”, dice un primo parziale responso, ma gli esiti definitivi devono ancora arrivare.

Anche sull'esame necroscopico non mancano le perplessità: nessuno vi avrebbe potuto assistere. Nella polemica si è inserita addirittura la S.i.v.a.e. che denuncia la frettolosa cremazione del cucciolo. Per la Società italiana dei veterinari degli animali esotici infatti è stata incenerita senza che alcun perito tecnico abbia potuto assistere all'autopsia. “Non capisco il perché è stato inibito l'ingresso ad uno dei nostri veterinari, Michele Capasso, che intendeva assistere”, ha detto nei giorni scorsi il padrone del circo, Martini. “Non ne capiamo le ragioni”, ha detto il consigliere regionale del Movimento 5 stelle, Andrea Defranceschi, veterinario di professione, riferendosi alla fretta di sbarazzarsi della carcassa. Giovanardi invece ha già una sua idea su chi siano i responsabili di tutta questa bagarre. Il dito è puntato ancora una volta su quella categoria che, insieme alle unioni gay e agli spinelli, sembra essere diventata per Giovanardi quasi un'ossessione: gli animalisti. “La fuga è dovuta a un sabotaggio. Gli animalisti nella Bassa modenese hanno distrutto tutti gli allevamenti di visoni e fatto morire gli animali. C'è recidività”.

Precedenti di questo articolo Imola, morta la giraffa fuggita per la città. Il sindaco: "Il circo se ne vada" (video)

Condividi questo articolo

Articoli dello stesso autore Bologna, l'ambulatorio dei miracoli dove nascono protesi olimpioniche (video)

Spese dei partiti in Emilia Romagna, giallo sulle fatture non depositate

Lele Mora torna a parlare in pubblico: Ho fatto errori, non lo nascondo (video)

Investito sotto casa mentre va a scuola. Muore bimbo 11enne

Guccini: A Natale il mio prossimo e ultimo album (video)

Variante di valico, la frana non si ferma. L'ira dei cittadini in assemblea (video)

Ospedali a rischio chiusura. L'assessore: Nessun taglio, solo riorganizzazione

Bersani: Il governo lo decideranno gli italiani col voto. Noi siamo pronti (video)

Politici in tv coi soldi pubblici. I 5 Stelle: Il reato di peculato non ci sfiora

ä™p

Danni per le nevicate, niente soldi dalla Ue. Non passa la "furbata" all'italiana

Danni per le nevicate, niente soldi dalla Ue. Non passa la furbata all italiana - Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **28/09/2012**

Indietro

Danni per le nevicate, niente soldi dalla Ue. Non passa la furbata all italiana

Molte regioni che non erano state direttamente colpite dal maltempo eccezionale dell'inverno scorso si erano accodate e avevano comunque fatto richiesta di rimborsi. Così la Romagna, realmente in ginocchio dalla neve, rimarrà a bocca asciutta. Errani ricorre alla Cancellieri: "Il governo ci rimborsi delle spese sostenute"

di Redazione Il Fatto Quotidiano | Emilia Romagna | 27 settembre 2012

Commenti

Più informazioni su: Anna Maria Cancellieri, Emergenza Neve, Johannes Hahn, Neve, Nevicate, Ue, Vasco Errani

Dopo che l'Ue ha risposto picche agli aiuti per i danni delle nevicate in Romagna, il governatore Vasco Errani prende carta e penna e scrive al ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri.

Nello stesso giorno in cui la Commissione europea ha promesso entro tre mesi milioni di euro (670 in tutto; all'Emilia-Romagna il 92%, poi Lombardia e Veneto) a favore degli emiliani colpiti dal terremoto, infatti, i romagnoli sulla loro calamità hanno saputo di dover rimanere a bocca asciutta. Protagonista di una battuta-beffa il commissario europeo alle politiche regionali, Johannes Hahn, che sui contributi per il 'nevone' ha detto: "Non posso dire ancora nulla sull'esito delle nostre analisi, sono ancora in corso. In ogni caso, la neve normalmente si scioglie...". A compromettere l'erogazione dei contributi è stata la richiesta spropositata di risarcimenti inviata nei mesi scorsi da ben 11 Regioni italiane, per oltre 2,7 miliardi di euro complessivamente. In un dossier di 800 pagine inviato a Bruxelles il 4 aprile e vidimato dalla Protezione civile nazionale, oltre alle Regioni effettivamente affogate nella neve come l'Emilia-Romagna e le Marche, si erano messi in fila il Lazio (oltre 268 milioni di richiesta), la Campania (oltre 58), la Calabria (oltre 17), la Basilicata (oltre 92), la Puglia (oltre 43).

Da parte loro, l'Emilia-Romagna ha rendicontato oltre 473 milioni di danni, le Marche oltre 985, l'Umbria oltre 357, la Toscana oltre 34, l'Abruzzo oltre 240, il Molise oltre 164. Una furbata "all'italiana" bella e buona, dev essere stato il giudizio dell'Europa. Il presidente della Provincia di Rimini, Stefano Vitali, ha commentato su Facebook: "È uno scandalo, una schifezza!!! Questi sono i momenti in cui mi vergogno di essere italiano".

Per cercare di metterci una pezza, Errani, Vitali e il presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Massimo Bulbi, hanno scritto oggi a Cancellieri. "In mancanza dei fondi comunitari, chiediamo che sia il governo italiano a farsi carico del rimborso delle risorse già anticipate dalle nostre amministrazioni per i danni prodotti dall'emergenza neve. Senza questa copertura non saremo più in grado di intervenire in alcun modo, né per completare i tanti interventi iniziati, né tanto meno per prevenire nuove emergenze", si legge nella missiva. "Chi come noi - proseguono i tre amministratori Pd - ha agito con scrupolosità e seguendo nel dettaglio le direttive comunitarie si trova oggi non solo senza parole, ma anche senza più risorse. Da soli siamo riusciti ad uscire dall'emergenza, senza i fondi attesi dalla Commissione europea non siamo però

Danni per le nevicate, niente soldi dalla Ue. Non passa la "furbata" all'italiana

più in grado di continuare”.

Dopo la super neve di febbraio le imprese, l'agricoltura, la zootecnica, ma anche gli stessi edifici pubblici (ospedali e scuole su tutti) hanno subito danni per centinaia di milioni di euro. Tra le risorse anticipate dagli enti locali, ci sono stati 70 milioni di euro spesi negli interventi di soccorso, almeno altri 20 milioni di euro sarebbero necessari per intervenire sugli assi viari e sugli edifici pubblici compromessi. C'è poi l'indotto: “Ancora oggi, a mesi di distanza, centinaia di imprese faticano a risollevarsi, costretti a fare i conti con l'incertezza dei risarcimenti e di converso la certezza della fiscalità che non si è fermata”, concludono Errani, Vitali e Bulbi nella lettera al ministro.

Condividi questo articolo

Articoli dello stesso autore Monti-bis, Casini cerca asse con Pd e Pdl. Bersani: Serve governo politico

La7, i pretendenti per la tv di Telecom sono rimasti in tre

Cara Domani, pop art e figurativismo dalla collezione Esposito al MAMbo (gallery)

Carceri, Napolitano: Parlamento valuti amnistia e indulto

Ddl anticorruzione, emendamento Pdl anti Batman . Bersani: Ora fiducia

Berlusconi: Il grande imbroglio è l'euro. L'Italia? Stato di polizia tributaria

iPhone 5 in Italia, notte bianca per l'uscita del 28 settembre

Festival d'Autunno: con la compagnia delle Ariette il teatro torna nelle case

Regioni, taglio di stipendi e benefit. Errani: Chiediamo decreto a breve

Come si può condannare Sallusti per reato d'opinione? E' chiaro che il fatto non sussiste!

Ai Weiwei, condanna per evasione fiscale. "Rappresaglia per critiche al Partito"

Ai Weiwei, condanna per evasione fiscale. Rappresaglia per critiche al Partito - Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **28/09/2012**

Indietro

Ai Weiwei, condanna per evasione fiscale. Rappresaglia per critiche al Partito

L'artista dovrà pagare una multa di 2,4 milioni di dollari senza possibilità di ricorrere in appello. Conosciuto per essersi dissociato dallo sfruttamento che il governo faceva delle Olimpiadi, aveva sostenuto un'inchiesta sulle vittime del terremoto nel Sichuan

di China Files per il Fatto | 27 settembre 2012

Commenti

Più informazioni su: Ai Weiwei, Cina, Pechino.

Quella che secondo Ai Weiwei sarebbe “una rappresaglia per le sue critiche al Partito comunista” è passata da minaccia a realtà. Il tribunale di Pechino ha confermato la condanna a pagare 2,4 milioni di dollari per evasione fiscale e ha negato all'artista la possibilità di ricorrere in appello. Ai si è detto contrariato ma non sorpreso. Quello che mi sorprende – ha aggiunto in un'intervista all'Ap – è questa società. Anche se oggi si sviluppa a un ritmo rapidissimo, continua ad avere un sistema legale tra i più barbari e superati. Secondo l'artista, le autorità non solo gli avrebbero più volte negato i suoi diritti base, ma non avrebbero nemmeno rispettato le procedure.

Ha dichiarato infatti che il tribunale di Pechino gli aveva notificato la data dell'udienza per telefono, e solo il giorno prima, quando invece avrebbe dovuto avvertirlo tre giorni prima della sentenza a mezzo lettera. Il suo avvocato che era in viaggio non aveva fatto così in tempo a presentarsi in aula. Questa è solo l'ultima avventura che ha coinvolto Ai Weiwei. L'artista, che ha studiato a New York, è balzato alle cronache internazionali per aver prima collaborato al progetto dello stadio olimpico del Nido d'uccello e poi essersi dissociato dallo sfruttamento propagandistico che il governo faceva delle Olimpiadi. Aveva quindi sostenuto e appoggiato un'inchiesta di giornalismo investigativo che mirava ad appurare il numero esatto dei bambini che hanno perso la vita durante il tragico terremoto del 2008 nella regione del Sichuan. Il che gli era valso i primi guai con le autorità. Ai, tuttavia, era sempre riuscito a farsi scudo sfruttando la comunicazione sui nuovi media e la sua fama internazionale. Ma a un certo punto tutto questo non gli è stato più concesso.

Il 3 aprile 2011 viene arrestato all'aeroporto di Pechino mentre si prepara a volare su Hong Kong. La sua detenzione dura 81 lunghi giorni. Al suo rilascio sembra un altro: smunto e taciturno. Il governo non gli muove alcuna accusa formale, ma pochi giorni dopo il suo rilascio la sua società, la Beijing Fake Cultural Development Ltd, viene condannata a pagare 15 milioni di yuan (circa 2 milioni di euro) per evasione fiscale. Secondo quanto dichiarato dallo stesso Ai, circa 600 mila euro sarebbero stati dovuti a tasse arretrate, 730 a sanzioni e altri circa 350 mila agli interessi per il ritardo nei pagamenti. L'artista si mette subito sulla difensiva: “Se è un problema fiscale, pago – aveva specificato al tempo l'artista – ma se non lo è, non pagherò”, aggiungendo che i reati a fini fiscali dovrebbero essere giudicati dall'Agenzia delle Entrate, non dalla polizia. “Ma è la polizia che mi ha recluso in un luogo sconosciuto per 81 giorni per indagare su una mia eventuale evasione fiscale”. Ai ha inoltre sottolineato che da quando è stato arrestato – senza motivo – le autorità sono in possesso

Ai Weiwei, condanna per evasione fiscale. "Rappresaglia per critiche al Partito"

del suo passaporto. Avrebbero dovuto restituirglielo a giugno scorso, ma non è stato così. Il risultato è che ancora oggi Ai Weiwei non può lasciare la Cina. Questo non solo gli impedisce di lavorare all'estero e di essere presente alle installazioni delle sue mostre, alle prime del documentario che hanno girato su di lui; ma fa di lui un pesce in un acquario. Posso nuotare, ma senza andare lontano, avrebbe commentato l'artista.

di Cecilia Attanasio Ghezzi

Condividi questo articolo

Articoli dello stesso autore
India, da Israele armi per 10 miliardi. Sullo sfondo l'ombra della corruzione
Cina, migliaia in piazza contro il Giappone: Protesta più grande da 40 anni
Cina: riappare Xi Jinping, il futuro presidente. A ottobre il congresso del Pcc
Samsung nei guai: nelle fabbriche poca sicurezza, sfruttamento e lavoro minorile
Cina, studenti deportati per stage forzati al fornitore della Apple
Huawei, la multinazionale maoista in cui i lavoratori rinunciano ai diritti
Tian anmen? Cancellata. A Hong Kong scuole in rivolta contro la linea cinese
La crisi sbarca in Cina, piccole imprese in ginocchio: fallimenti, suicidi e fughe
Cina, figlio del dirigente comunista si schianta in Ferrari. Notizia censurata

Una placca terrestre va in frantumi nell'Oceano Indiano

Galileo - Giornale di Scienza |

Galileo*"Una placca terrestre va in frantumi nell'Oceano Indiano"*

Data: 27/09/2012

Indietro

Temi ambiente

Una placca terrestre va in frantumi nell'Oceano Indiano 0

di Caterina Visco | Pubblicato il 27 Settembre 2012 13:32

[Back home](#) [Print page](#)

Share | [prossimo articolo](#) Al largo dell'Oceano Indiano la crosta terrestre si sta letteralmente spezzando. Ad annunciarlo fragorosamente è stata, sostengono tre studi pubblicati su Nature, la coppia di terremoti di magnitudo rispettivamente 8,7 e 8,2, che l'11 aprile 2012 hanno scosso questa parte del pianeta. Secondo i tre paper infatti, sotto l'Oceano Indiano la placca indo-australiana si starebbe spezzando in due placche più piccole, o addirittura in tre, e le scosse sarebbero state causate proprio dalla tensione accumulata in questo processo di formazione di un nuovo confine. È dagli anni '80 che i sismologi sostengono che la questa parte della crosta terrestre si sarebbe potuta rompere. Stando alle principali teorie della tettonica a zolle, la placca indo-australiana ha cominciato a deformarsi internamente circa 50 milioni di anni fa, e occorreranno altri milioni di anni e migliaia di terremoti di grande intensità prima che questo processo arrivi a compimento. Secondo il primo dei tre studi, coordinato da Matthias Delescluse, un geofisico dell'Ecole Normale Supérieure di Parigi, alla base della rottura vi sarebbe la tensione accumulata dai movimenti della placca verso nord, dove si scontra con la placca eurasiatica.

A questa tensione, spiegano gli scienziati nel loro lavoro, si aggiunge poi quella dovuta alle tensioni e rotture sul margine orientale della placca. Infatti, esaminando i cambiamenti nello stato di tensione immediatamente precedenti ai due eventi del 2012, Delescluse e la sua équipe hanno scoperto ad aver acceso la miccia della loro esplosione essere state proprio le conseguenze di altri due terremoti avvenuti lungo questo confine orientale. Il primo è quello di magnitudo 9,1 responsabile dello tsunami che il 26 dicembre 2004 si è abbattuto sull'isola di Sumatra, portando alla morte di oltre 228mila persone; l'altro è un terremoto di minore intensità del 2005.

Nel secondo studio, i ricercatori guidati da Thorne Lay della University of Santa Cruz in California, hanno invece esaminato più profondamente la dinamica degli eventi dell'11 aprile, scoprendo che la prima scossa ha interessato ben quattro diverse faglie. Secondo il lavoro del team di Lay, questo terremoto si potrebbe suddividere infatti in quattro scosse più piccole, di magnitudo 8,5, 7,9, 8,3 e 7,8, durate in tutto due minuti. Queste avrebbero provocato la rottura di tre faglie perpendicolari tra loro e in una quarta perpendicolare a esse. Una quinta faglia sarebbe stata invece coinvolta nel secondo dei due terremoti.

Questo interessamento multifaglia si è riflesso, mostra lo studio, nel pattern di faglia emerso dopo le scosse, uno dei complessi mai studiati. I pattern di faglia sono queglii insiemi di linee di faglia che possono essere tracciate sulla superficie terrestre dopo un terremoto, come delle cicatrici che restano sulla pelle a lungo dopo una ferita. Solitamente la maggior parte dei terremoti si propagano lungo una sola faglia, e non quattro o anche più come in questo caso in cui, tra l'altro, una delle faglie è scivolata per almeno una ventina di metri.

Il terzo studio ha infine preso in considerazione gli strascichi di questi tremori giganti, rivelando che per ben sei giorni dopo i due terremoti, altre scosse di magnitudo 5,5 e oltre hanno avuto luogo in diverse parti del pianeta. "Le scosse di assestamento sono di solito circoscritte alle immediate vicinanze dell'evento principale", spiega il primo autore dello studio Fred Pollitz geofisico dello US Geological Survey a Menlo Park, California.

Solitamente, poi, spiegano i ricercatori, i terremoti più violenti sono quelli cosiddetti strike-up, quelli in cui due faglie si scontrano e una slitta sotto l'altra. Quelli in cui due faglie scorrono una accanto all'altro si chiamano strike-slip. Quello di magnitudo 8,7 della scorsa primavera è probabilmente il più intenso terremoto di questo tipo mai registrato da quando si usano i moderni sismografi, è stato avvertito in tutta l'area compresa tra India e Australia, toccando anche il sud e il sud-est asiatico. Quasi sicuramente è anche il più forte registrato all'interno di una placca e non ai suoi margini. La sua

Una placca terrestre va in frantumi nell'Oceano Indiano

natura strike-slip fortunatamente ha impedito che si generassero grandi tsunami come quello del 2004.

Via: Wired.it

Credits immagine: Keith Koper, University of Utah Seismograph Stations

Assicurazione e polizze: ecco la tabella con le cifre corrette

Giornale Della Vela | Assicurazione e polizze ecco la tabella con le cifre corrette Grazie a voi lettori che ci avete segnalato l'errore Noi l'abbiamo corretto subito Effetti

Giornale Della Vela

""

Data: 27/09/2012

Indietro

Assicurazione e polizze: ecco la tabella con le cifre corrette [pubb.: 2012-09-27 11:59:55]

Grazie a voi lettori che ci avete segnalato l'errore! Noi l'abbiamo corretto subito... Effettivamente i conti dei dati delle polizze per la vela non tornavano perché avevamo pubblicato per sbaglio quelli del motore. Ora ripubblichiamo la notizia con la tabella giusta!

Avete acquistato una barca, ma prima di prendere il mare, dovete fare un altro passo importante, quello della stipula di un'assicurazione. Ma non tutti sono ferrati con il mondo delle polizze: allora per darvi una mano a orientarvi, evitando brutte sorprese, abbiamo predisposto questo vademecum, in cui potete trovare spiegazioni, costi e suggerimenti utili. La barca fa parte, per legge, della categoria dei veicoli, e in particolare dei mezzi di trasporto navali di superficie, e proprio per questo è obbligatorio che sia assicurata. Insomma, è fondamentale sapere che, dopo l'acquisto di un'imbarcazione, la prima cosa da fare è un contratto di assicurazione che protegga sé stessi e gli altri. Ma in che modo e, soprattutto, con quale polizza? Innanzitutto, ed è questo il vero obbligo, bisogna sottoscrivere un contratto assicurativo che copra la Responsabilità Civile verso terzi (la cosiddetta RC). Nella nautica come nelle auto, è questa la polizza da stipulare per ogni tipo di barca. Il premio RC varia a seconda dei cavalli fiscali del motore (o dei Kw, da calcolarsi in base alla cilindrata) e del massimale stabilito da contratto. Va detto anche che per legge i motori sono considerati inamovibili, quindi ci sarà da pagare una sola RC per gli eventuali due propulsori, che tenga conto della somma delle loro potenze. Esiste poi un secondo tipo di assicurazione nautica, però facoltativa: sono le polizze Corpi Yacht, che offrono coperture e clausole aggiuntive a vari livelli, fino a proteggere l'imbarcazione contro ogni tipo di danno. Sono simili alle kasko delle auto e diventano di stipula obbligatoria quando una barca è stata acquistata con leasing o finanziamento agevolato. Come fare a scegliere allora la propria polizza Corpi?

È una questione di costi, oltre che di ipotetico rischio: stipulando solo la RC infatti, il premio da pagare difficilmente supera i 300 euro, variando in funzione dei cavalli fiscali del motore entro, fuori e entrofuoribordo e del massimale stabilito da contratto (il minimo, per legge, è di 2 milioni e mezzo di euro per danni a persone e mezzo milione per danni a cose). Chi invece è meno sicuro di sé o preferisce navigare senza pensieri, o ancora è alle prime armi, fa meglio a scegliere tra le polizze Corpi Yacht. In Italia sono modulari: si parte con la "C", o Minima, che include le clausole di base, tra le quali perdita totale dello yacht, copertura delle spese di salvataggio, spese di rimozione del relitto e abbandono; la "B", o Ridotta, aggiunge alla Minima i danni parziali da incendio e furto; la "A", o Massima, a "C" e "B" unisce i danni parziali causati da qualsiasi evento. I costi in questi casi sono eterogenei, determinati da età e lunghezza della barca, velocità massima, valore assicurato, clausole e qualità della compagnia. Altro fattore che influisce è il valore della franchigia, ovvero quella cifra che, anche in caso di risarcimento di un danno, deve essere pagata dall'assicurato. Se è bassa, fa salire il costo del premio e viceversa: quindi, prima di fare una polizza con premio molto basso, controllare bene la voce "franchigia".

A CHI AFFIDARSI?

Chi ama il fai-da-te, può rivolgersi in prima persona alle compagnie, cercando di capire qual è la polizza giusta per la propria barca. Magari dopo aver fatto un lavoro di ricerca e comparazione online delle varie offerte (come abbiamo fatto noi per creare la tabella qui sotto). In alternativa si può contattare un broker, che è meglio inserito nel mondo delle compagnie ed ha per questo la possibilità di trattare diversi tipi di contratto. In entrambi i casi è importante sapere quali sono le caratteristiche che contraddistinguono un buon broker e una compagnia valida. Nel primo caso, va detto che la bravura di un broker si misura nella capacità di saper ritagliare una polizza su misura dell'assicurato, inserendo nel contratto determinate clausole, ed eliminandone altre. Se si possiede una barca "speciale" (prototipi, monotipi e così via) il

Assicurazione e polizze: ecco la tabella con le cifre corrette

lavoro dell'agente risulta più importante che nel caso di una barca di serie, poiché la "customizzazione" della polizza è un fattore determinante. Altro importante criterio di valutazione è nella gestione del sinistro: il buon broker segue l'intero iter fornendo costante consulenza. La stessa gestione del sinistro è anche la chiave che ci permette di tracciare una linea netta tra buone e cattive compagnie. Sono infatti la precisione nel seguire la pratica e la velocità nella liquidazione del danno a far preferire una compagnia piuttosto che un'altra. E per sapere a quale attesa eventuale si va incontro bisogna sempre leggere con attenzione tutte le righe del contratto proposto.

LA BUONA POLIZZA

In generale sono dieci le clausole che una buona polizza deve contenere. La prima riguarda i limiti di navigazione: se si imposta il Mediterraneo come area, va tenuto presente che oltre Gibilterra non si è coperti. E inserendo altri mari e acque dolci, il premio sale. Chi usa la barca pochi mesi all'anno, può chiedere una limitazione temporale riducendo rischi e premio. Altra clausola: la copertura assicurativa nelle fasi di alaggio e varo. Spesso i cantieri hanno una propria polizza, ma non si sa mai. Poi c'è la rinuncia all'azione di rivalsa (nel caso di incendio): se la barca prende fuoco in un marina o cantiere, l'assicurazione rimborserà il danno rinunciando a "rifarsi" sul suddetto marina o cantiere. È una clausola richiesta dai cantieri, con barche di valore. Altra opzione fondamentale delle Corpi, è la stima accettata: stabilisce che la valutazione della barca nella polizza equivale a stima accettata dalla compagnia, e quindi corrisponde alla cifra risarcita in caso di perdita totale. La stima avviene secondo prezzi di listino per barche nuove o usate di pochi anni, ma in caso di modelli più vecchi va fatta da un perito, a carico dell'assicurato. Di anno in anno, poi, la stima va cambiata seguendo i valori di mercato: se non la si aggiorna si continua a pagare lo stesso importo per il premio anche se la barca si è svalutata. Ancora è importante la copertura delle spese di salvataggio e rimozione del relitto, e, perché no, il rimpiazzo a nuovo: con questa opzione, in caso di sostituzione di parti o accessori danneggiati, questi saranno risarciti al prezzo d'acquisto, senza l'applicazione del degrado d'uso. Opzione utile è quella sui danni all'apparato motore. Chi ha una barca sa che la fonte primigenia delle rotture proviene dal vano motori. Chi prende parte a competizioni, scelga la copertura in fase di gara: è costosa, ma utile a evitare migliaia di controversie. A volte, poi, le pompe di sentina fanno i capricci: va scelta la clausola contro alluvioni e inondazioni. Ultima opzione è la copertura in acque non protette. Fondamentale per chi sta spesso in rada e, sbarcando per una cena lasciando l'imbarcazione incustodita, non vuole rischiare che un malvivente tenti di appropriarsi della barca con la classica scusa "l'ho trovata alla deriva, ora è mia".

POLIZZA: QUANTO MI COSTI VERAMENTE?

Per calcolare i preventivi di polizza RC nautica e Corpi Yacht, abbiamo diviso in 3 fasce la lunghezza delle barche tipo e creato 3 sottogruppi per ognuna secondo l'età della barca: nuova, usata di 3 o 7 anni. Prezzi minimi e massimi, dati dai comparatori utilizzati, tengono conto di vari parametri: mesi d'uso (4), esperienza di navigazione (5 anni), area di navigazione (Mediterraneo), potenza motore e massima minima di legge (per danni a persone e cose).

Clicca sull'immagine per ingrandirla

DOMANDE UTILI

bonus e malus: è come con le automobili?

No. Nella RC nautica, non ci sono classi di merito e con ripetuti sinistri il premio non sale. La Corpi invece può aumentare in base al danno registrato in un sinistro.

infortuni a bordo: c'è una clausola di tutela?

Si. Ma spesso è offerta come opzionale. Attenzione alle condizioni: spesso il risarcimento cambia se l'infortunio è accidentale o è causato dal comandante.

Abbiamo scelto 10 BUONI MOTIVI, selezionati rigorosamente NON in ordine di importanza, per non perdere il Giornale della Vela di settembre, che trovate in edicola e su iPad. Non è mai stato così ricco di argomenti su misura per

Assicurazione e polizze: ecco la tabella con le cifre corrette

tutti gli appassionati! Cliccate e scopriteli!

0 commenti a questa pagina:

lascia un tuo commento:

Titolo *

Commento

caratteri rimanenti: [5000]

Autore *

Email

Versione stampabile

Maltempo ieri sul Nord Italia, 100 volontari ProCiv in Friuli

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"*Maltempo ieri sul Nord Italia, 100 volontari ProCiv in Friuli*"

Data: **27/09/2012**

Indietro

Maltempo ieri sul Nord Italia, 100 volontari ProCiv in Friuli

La giornata di ieri, in particolare durante la notte e un po' questa mattina, si sono abbattuti sul nord Italia svariati nubifragi, accompagnati da forti raffiche di vento. Si sono registrati danni tra Lombardia, Piemonte e Friuli

Giovedì 27 Settembre 2012 - Dal territorio -

Tra la serata di ieri e la mattinata di oggi il Nord Italia è stato colpito da violenti nubifragi e forti raffiche di vento. Le regioni maggiormente colpite sono Lombardia e Piemonte al confine lungo il Lago Maggiore, e Friuli Venezia Giulia. Nei paesini sul Lago Maggiore, provincia di Varese in Lombardia e di Verbano Cusio Ossola in Piemonte, sono numerosi i danni registrati: il forte vento, in alcuni casi tromba d'aria, e i violenti nubifragi hanno danneggiato diversi tetti di abitazioni, divelto decine di alberi e causato alcuni black out.

In Friuli, invece, si apprende da quanto comunicato dal vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione civile, Luca Ciriani, che circa 100 volontari della Protezione Civile regionale sono entrati in azione, fra il pomeriggio di ieri e la prima mattinata di oggi, in seguito ai fenomeni temporaleschi che hanno colpito il territorio.

"I temporali di ieri - rende noto Ciriani - hanno causato principalmente la caduta di alberi e rami e allagamenti di alcune zone" oltre ad alcuni eventi franosi.

"Questi eventi atmosferici, che si sono intensificati nella notte proseguendo fino alle prime ore della mattina di oggi - spiega sempre Ciriani - hanno provocato l'innalzamento dei corsi d'acqua nelle zone montane del bacino del fiume Tagliamento, che dopo la mezzanotte aveva superato il livello di guardia presso l'idrometro di Venzone, raggiungendo un livello massimo di 2,35m alle ore 01:30. Questo innalzamento ci ha portato ad attivare i sistemi di controllo della situazione nel medio e basso corso del fiume, il cui livello è comunque in lento calo".

Redazione/sm

Sisma Emilia: arrivati i primi 322 mil per la ricostruzione

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sisma Emilia: arrivati i primi 322 mil per la ricostruzione"

Data: **27/09/2012**

Indietro

Sisma Emilia: arrivati i primi 322 mil per la ricostruzione

Arrivate le prime risorse statali, quasi 322 milioni di euro, prima tranche di quelle previste dal decreto 74, per la ricostruzione di scuole, municipi, edifici pubblici o di fruizione pubblica, per opere provvisoriale e contributi per l'autonoma sistemazione ai cittadini in Emilia

Giovedì 27 Settembre 2012 - Attualità -

La Regione Emilia Romagna ha reso noto che sono arrivati i primi 321.775.000 euro previsti dal Decreto legislativo 74 per le aree colpite dal sisma. Si tratta di una prima quota dei 475 milioni stanziati per il 2012 a favore dell'Emilia-Romagna, e serviranno per poter pagare effettivamente tutti quegli interventi che siano stati programmati e decisi con ordinanze dal Commissario per la ricostruzione, Vasco Errani, assieme al Comitato istituzionale composto da sindaci e presidenti delle Province interessate.

E quindi: i ripristini e i moduli per le scuole, il piano per l'avvio della ricostruzione dei municipi e dei beni monumentali, le opere provvisoriale, i moduli abitativi temporanei, gli interventi sugli impianti di bonifica, la gestione delle tendopoli e in pratica tutto quanto riguarda gli edifici pubblici o di fruizione pubblica.

Inoltre, questi fondi serviranno ai Comuni per liquidare ai cittadini il contributo per l'autonoma sistemazione (il cosiddetto Cas) che nella prima fase ha riguardato 14.327 nuclei familiari distribuiti in 51 comuni, per complessivi 9 milioni e 600 mila euro. Erano già stati messi a disposizione circa 2,5 milioni con risorse stanziato dallo Stato per la prima fase dell'emergenza: oggi con un atto della Protezione civile sono stati trasferiti ai Comuni gli ulteriori 7 milioni che mancavano all'appello. I fondi saranno già venerdì a disposizione delle amministrazioni locali, che con propri atti di assegnazione potranno provvedere alla liquidazione dei singoli nuclei familiari.

Fin dai prossimi giorni, sulla base delle richieste dei Comuni, saranno avviate le procedure per trasferire le risorse relative anche alla seconda fase del Cas, quello operativo dal 1 agosto.

"Come annunciato, sono stati rispettati gli impegni ed effettuati velocemente tutti i provvedimenti necessari, quindi i Comuni hanno ora in disponibilità le risorse - ha commentato il presidente della Regione Emilia-Romagna e Commissario per la ricostruzione, Vasco Errani -. Procediamo nel nostro lavoro come previsto, senza promettere miracoli ma realizzando quanto ci eravamo prefissati".

Il Decreto legge 74, convertito con la Legge 122, ha previsto 2,5 miliardi per il triennio 2012 (500 milioni), 2013 (1 miliardo) e 2014 (1 miliardo), per la prima assistenza e per le opere e i servizi pubblici.

Si può dunque affermare che la fase della ricostruzione si dovrebbe trovare ora nel momento ideale per iniziare concretamente.

Per quanto riguarda le imprese (affidatarie o subappaltatrici) impegnate nella ricostruzione che eseguiranno lavori, anche di breve durata, relativi ai danni provocati dal terremoto, si apprende dalla Regione che dovranno, per ordinanza del Commissario delegato alla ricostruzione, essere iscritte alle Casse edili dei territori interessati dagli interventi.

L'ordinanza dispone che le imprese edili sono dunque tenute, fin dall'inizio dei lavori stessi, all'iscrizione e all'obbligo del

Sisma Emilia: arrivati i primi 322 mil per la ricostruzione

versamento dei previsti accantonamenti alle Casse edili dei territori interessati dai lavori invece che in quelle di provenienza. L'obbligo prescinde dalla durata dei lavori e riguarda anche interventi di durata inferiore ai 90 giorni. Il provvedimento è finalizzato anche al contrasto del lavoro nero ed è coerente con quanto stabilito dal protocollo legalità terremoto siglato il 27 giugno scorso.

Redazione/sm

Emergenza neve: nessun risarcimento dall'UE

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Emergenza neve: nessun risarcimento dall'UE"

Data: **27/09/2012**

Indietro

Emergenza neve: nessun risarcimento dall'UE

2,7 miliardi di euro: questa la somma dei danni causati dall'eccezionale nevicata di febbraio in 11 Regioni italiane. Ma secondo la Commissione Europea non ci sarebbero i presupposti per ottenere i risarcimenti dal Fondo di solidarietà della U.E.

Giovedì 27 Settembre 2012 - Attualità -

"In mancanza dei fondi comunitari, chiediamo che sia il Governo Italiano a farsi carico del rimborso delle risorse già anticipate dalle nostre Amministrazioni per i danni prodotti dall'emergenza neve. Senza questa copertura non saremo più in grado di intervenire in alcun modo, né per completare i tanti interventi iniziati, né tanto meno per prevenire nuove emergenze».

È questa la richiesta avanzata dal presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani assieme ai presidenti della Provincia Forlì-Cesena Massimo Bulbi e della Provincia Rimini Stefano Vitali, in una lettera inviata al ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri nei giorni scorsi, quando il no dell'Europa non era ancora ufficialmente arrivato ma era nell'aria.

E la conferma del rifiuto da parte della Commissione Europea, giunta ieri, di non concedere aiuti dal Fondo di solidarietà alle 11 Regioni italiane che ne avevano fatto richiesta, è stata definita "scandalosa" da Matteo Ricci, presidente della Provincia di Pesaro Urbino.

La provincia di Pesaro, lo ricordiamo, è stata la più colpita dalle nevicature di febbraio nelle Marche (690 milioni di danni), e Ricci a questo punto, ribadisce l'esigenza imprescindibile di riverere almeno i 44 mln di euro promessi dal ministro dell'Interno Cancellieri per le spese di somma urgenza sostenute dagli enti locali. "Anche perché - afferma - se arriveranno nuove forti nevicature non avremo mezzi da mettere in campo".

Il diniego della Commissione europea deriva dal fatto che, dopo la valutazione delle documentazioni presentate dalle regioni interessate, l'emergenza neve non avrebbe le caratteristiche necessarie per ottenere risarcimenti dal Fondo di solidarietà.

Il Fondo nasce e interviene per far fronte a eventi nazionali con danni superiori, per l'Italia, a 3,6 miliardi di euro. La somma dei danni registrati e dei costi sostenuti dalle undici regioni per far fronte all'ondata di maltempo ammonta a oltre 2,7 miliardi di euro, cifra data dalla somma tra la stima dei danni diretti e il totale dei costi di intervento (ma solo questi ultimi sono eleggibili per l'eventuale attivazione del Fondo di Solidarietà).

Eccezionalmente però il fondo viene concesso per eventi che causano danni inferiori a quella soglia, purché si rispettino alcuni parametri, e cioè che deve essere colpita più del 50% della popolazione della regione affetta dall'evento e deve essere dimostrata l'esistenza di profonde e durature ripercussioni sulle condizioni di vita e la stabilità economica, vale a dire per un periodo di tempo maggiore di un anno dal verificarsi dell'evento calamitoso. Ed è proprio in particolare da questo ultimo punto che è scaturito il diniego della Commissione Europea, secondo la quale, in base ai documenti prodotti dalle Regioni, l'eccezionale nevicata non avrebbe causato danni gravi e durevoli.

Ma Ricci non ci sta: "Capannoni industriali crollati, palasport e chiese semidistrutte si riparano in un anno secondo la Ue? Se non sono danni durevoli questi...". commenta amareggiato - "Fra i danni durevoli - osserva - vanno conteggiati anche quelli delle imprese che hanno messo a disposizione di Comuni e Province mezzi e uomini per spalare la neve: gli enti locali, a rischio dissesto, non hanno i soldi per pagarle. E siamo già a settembre, alle porte di un nuovo inverno".

Sulla stessa linea la Regione l'Emilia Romagna, che nella lettera al Ministro Cancellieri spiega: "Le imprese, l'agricoltura,

Emergenza neve: nessun risarcimento dall'UE

la zootecnica, i singoli privati, ma anche gli stessi edifici pubblici (ospedali e scuole su tutti) hanno subito danni per centinaia di milioni di euro, durante quei drammatici 18 giorni invernali, che hanno tenuto un'intera porzione della nostra regione in isolamento dal resto del paese. Danni veri, problemi tremendamente reali, migliaia di euro spesi e documentati per pagare i primi interventi di soccorso. Risorse anticipate con grande difficoltà e sacrificio; 70 milioni di euro spesi dagli enti locali dell'Emilia Romagna negli interventi di soccorso; almeno altri 20 milioni di euro sarebbero necessari per intervenire sugli assi viari e sugli edifici pubblici ammalorati. C'è poi l'indotto di questa calamità: ancora oggi, a mesi di distanza, centinaia di imprese faticano a risollevarsi, costretti a fare i conti con l'incertezza dei risarcimenti e di converso la certezza della fiscalità che non si è fermata".

"Chi come noi - è l'amara constatazione del Presidente Errani - ha agito con scrupolosità e seguendo nel dettaglio le direttive comunitarie si trova oggi non solo senza parole, ma anche senza più risorse. Da soli siamo riusciti ad uscire dall'emergenza, senza i fondi dalla Commissione Europea non siamo però più in grado di continuare".

Patrizia Calzolari

agevolazioni in pillole

Veneto, un milione per acquistare immobili - La Regione Veneto concede contributi agli Enti Locali che intendono acquisire immobili dismessi o ceduti dal Ministero della Difesa ai sensi della l.r. n. 54/1999. I contributi sono concessi per importi non superiori al 50% del prezzo di acquisto del bene e fino a un massimo di euro 250 mila per ente richiedente. Le richieste devono essere inviate entro il 31 ottobre 2012.

Emilia-Romagna, contributi ai comuni terremotati per le scuole - Un fondo di 500 mila euro supporterà i comuni terremotati nell'offrire servizi straordinari che agevolano gli studenti e le loro famiglie nell'inizio dell'anno scolastico 2012/2013. Potranno accedere al fondo i Comuni coinvolti negli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012. Il finanziamento coprirà le spese per l'erogazione di servizi straordinari di trasporto scolastico per le scuole colpite dagli eventi sismici. Le domande devono essere presentate entro il 10/10/2012.

Sardegna, 30 milioni di euro per il solare termodinamico - La Regione Sardegna finanzia la realizzazione di tre progetti volti alla sperimentazione e la diffusione di modelli di produzione dell'energia con il solare termodinamico, da realizzarsi nell'ambito civile, in quello industriale e orientata verso servizi di pubblica utilità. I fondi dell'asse Energia del Por 2007/2013 destinati all'azione ammontano a 30 milioni di euro. Possono presentare manifestazione di interesse i Comuni, anche associati. L'avviso scade l'8 ottobre 2012.

Toscana, contributi per valorizzare la Via Francigena - Scade il 15 ottobre 2012 il termine concesso agli enti locali toscani localizzati lungo il percorso ufficiale della «Via Francigena» per accedere ai contributi previsti dal Piano Operativo 2012-2014. I contributi a fondo perduto fino al 100% della spesa possono sostenere interventi di messa in sicurezza, piccole infrastrutture di servizio, tecnologie Ict e recupero di beni storici.

Sicilia, proroga per il bando a sostegno della metanizzazione - È stato prorogato al 9 ottobre 2012 il bando per la concessione dei contributi regionali per il completamento delle reti di distribuzione metanifere nell'ambito delle aree industriali e dei centri urbani minori e marginali. Si tratta del bando Por Fesr Sicilia 2007/2013 - Linea di intervento 2.1.3.1.

terremoti e previsioni

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: **27/09/2012**

Indietro

» Home Page » L'Editoriale » terremoti e previsioni

Terremoti, meteo e previsioni

Bruno Cescon

Terremoti e previsioni: un'amara scoperta. I sussulti della terra non si possono prevedere. E' accaduto anche le notti scorse con scosse originatesi nelle nostre Prealpi. L'impossibilità previsionale l'hanno messa nero su bianco gli scienziati, i geologi. Non esistono a tutt'oggi metodi scientifici attendibili di previsione dei movimenti tellurici: possono verificarsi tra una settimana, un anno, fra più anni, secoli. Siamo alla rinuncia di previsione per ridursi con le attuali conoscenze a formulare semplicemente degli orientamenti per l'evoluzione futura. E' davvero troppo poco. A questo punto non resta che costruire manufatti resistenti alle più potenti scosse terrestri.

Eppure la società, anzi ciascuno di noi, attende come gli oracoli di Delfi il pronunciamento degli scienziati in ogni settore dell'esistenza, anche nel campo dello spirito, rivolgendosi a psicologi e sociologi e, se non basta, a maghi, a fattucchieri.

Ogni anno d'estate e d'inverno seguiamo non solo giorno per giorno ma talvolta ora per ora le previsioni del tempo.

Quanto sono attendibili? L'Arpa del Friuli prudentemente dà i suoi grafici e le sue anticipazioni sul meteo con una clausola, che i lettori saltano di pari passo. In che cosa consiste questa restrizione dell'ampiezza previsionale, segno di serietà? In una percentuale di attendibilità: valida circa nel 70% dei casi, oppure nell'80% ma anche solo fino al 50%.

Se le cose stanno così l'opinione pubblica enfatizza le anticipazioni sul clima. E non raramente hanno ragione gli albergatori e gli assessori al turismo a lamentarsi delle diffusioni di dati che per loro natura non possono essere certi. A sbagliare non sono i meteorologi ma noi tutti in quanto vogliamo essere dei creduloni disinformati. Spesso ad indurre questa fiducia esagerata sono gli stessi media, i quali però hanno ben presente quanto il meteo sia seguito dagli utenti.

Eppure, nonostante i limiti, le previsioni "sul tempo che farà" ci aiutano ad allertarci nei periodi delle possibili alluvioni. Come ci aiutano oggi le indicazioni mediche e nel suo insieme la medicina a prevenire piuttosto che intervenire a tumore ormai in fase devastante. Da qui gli screening annuali o periodici consigliati dopo una certa età. Ciononostante anche nel campo della medicina più raffinata un infarto non è prevedibile direttamente ma soltanto come situazioni di vita e stato generale di una persona considerati a rischio.

Si potrebbe continuare con gli esempi sui limiti e traguardi raggiunti dal sapere scientifico. Purtroppo all'equivoco della sicurezza e della certezza totale inducono molto le dichiarazioni degli stessi scienziati nella divulgazione delle conquiste della scienza. Finiscono, consapevolmente o inconsapevolmente, con l'ingannare ciascuno di noi, alimentando un sogno di onnipotenza. Sogno che viene infranto dall'esperienza dei terremoti, oppure dalla faticosa frase del medico: non c'è più nulla da fare.

Il fatto è che la scienza è probabile o approssimativa nelle sue conclusioni. Come dire che può sbagliare o non sapere come nel caso dei terremoti, del meteo, di una malattia. Limitare, avendone coscienza, le pretese di assoluta certezza del sapere scientifico significa rendere più vera la scienza stessa e toglierci l'illusione di essere divini e non uomini.

Tentazione antica, coltivata anche dai moderni.

Il Presidente degli italiani

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: 27/09/2012

Indietro

» Home Page » L'Editoriale » Il Presidente degli italiani

Il Presidente di tutti gli italiani

Bruno Cescon

Pordenone conosce la malabestia del terremoto. Comprende perché il Presidente, Giorgio Napolitano, sia stato costretto a ridurre la sua visita alla città. Il terribile terremoto dell'Emilia Romagna lo ha obbligato a concentrare la sua presenza solo nel municipio di Pordenone. Il duplice abbraccio con la società politica, della polis, cioè del governo del territorio, e con la società civile rappresentata dal Polo tecnologico, quale convergenza delle forze economiche, sociali, intellettuali, tecniche, è diventato unico. Niente male.

La distinzione era un modo per esemplificare non una divisione, ma le funzioni diverse a beneficio del bene comune, spesso trascurato, e a livello politico e a livello sociale.

Nel primo caso perché non raramente prevale il tornaconto di partito con la scusa di rappresentare i propri elettori, dimenticando che l'eletto governa per tutti. E il Presidente, guarda caso, ci ha tenuto a rimarcare la neutralità del suo ruolo, oltre i partiti, le ideologie, gli interessi di parte.

Nel secondo caso in quanto le categorie economiche e sociali debbono armonizzare il loro interesse secondo le necessità di tutti i cittadini per l'equilibrio della società. E Napolitano ha elogiato lo sviluppo e la civiltà del nostro territorio. Alla fin fine l'unificazione delle due componenti, amministrativa e socio-economica, è stata significativa in quanto entrambe sono chiamate a collaborare, a convergere come ha ricordato il Presidente. Il miracolo economico e sociale di questa terra si deve alla collaborazione di entrambe le forze, dove la stessa Chiesa locale ha esercitato una spinta propulsiva, e anche per questo giustamente invitata da Napolitano nella figura del vescovo, Mons. Giuseppe Pellegrini. Il crogiuolo, la fucina di questo amalgama fu indubbiamente, come riconoscono oggi anche i suoi avversari, un partito, la democrazia cristiana, pur con i suoi limiti.

Riconosciamolo. I cattolici hanno svolto un grande ruolo nella crescita di questo territorio. Una buona economia, una buona amministrazione, una retta dialettica sociale necessitano di un afflato morale, etico che sta dentro la prima parte della Costituzione, elogiata e difesa da Napolitano. La seconda Repubblica non ha trovato onestamente forze in grado di interpretare uno spirito unitario per il bene comune. Troppe faziosità, sprechi, ruberie e, persino, tracotanza fino a chiedere al governo di realizzare oggi ciò che in anni di poltrone non si è fatto.

Nella festosa accoglienza a Napolitano la città ha detto il suo grazie a colui che, come ha ricordato il sindaco Pedrotti, è davvero il Presidente di tutti gli italiani. Lo ha dimostrato nella tragedia di Porzùs, quando, negando persino la sua storia personale, legata all'errore della scelta comunista, ha affermato: "Questa strage fu la grande macchia della Resistenza". Specialmente è il suo modo di gestire la crisi - lo ha affermato il presidente del Consiglio comunale, Nisco Bernardi - di questo nostro straordinario, seppure ammaccato Paese, a confermarci che ama l'Italia senza partigianerie. E' l'uomo delle istituzioni in dialogo con il suo popolo.

Di rispetto delle istituzioni ne avevamo bisogno, così vilipese con incredibile leggerezza e superficialità dai partiti. E di un Presidente, padre di questa nostra Patria, ne sentivamo l'urgenza.

I terremoti che spaccano la placca indo-australiana

- Le Scienze

Scienze.it, Le

"I terremoti che spaccano la placca indo-australiana"

Data: **27/09/2012**

Indietro

27 settembre 2012

I terremoti che spaccano la placca indo-australiana

Mail Stampa

Sullo stesso argomento

I due eventi sismici che ad aprile di quest'anno hanno scosso l'Oceano Indiano avrebbero innescato la frattura della placca oceanica indo-australiana, generando un nuovo margine di placca. A loro volta, questa coppia di terremoti del 2012 sembra una conseguenza a lungo termine del tragico terremoto verificatosi ad Aceh nel 2004, che ha prodotto un processo di trasferimento degli stress fra le placche (red)

Contenuti correlati « » Un legame subdolo fra terremoti lontani Sumatra in attesa del big one Il terremoto di Christchurch preoccupa i geologi statunitensi Grandi terremoti da piccole faglie scienze della terra disastri naturali

Un nuovo margine di zolla si starebbe formando tra le placche tettoniche oceaniche indiana e australiana in seguito ai grandi terremoti di magnitudo 8,6-8,7 e 8,2 che si sono verificati al largo delle coste di Sumatra l'11 aprile 2012. E' questa l'ipotesi fatta in due studi pubblicati sulla rivista "Nature", a prima firma rispettivamente Matthias Delescluse dell'Ecole Normale Supérieure di Parigi e Han Yue dell'Università della California a Santa Cruz, e corroborata da un terzo studio - a prima firma Fred F. Pollitz dello U.S. Geological Survey e pubblicato sempre su "Nature" - in cui è preso in esame l'impatto sismico a scala globale di quei terremoti.

Nel primo articolo, Delescluse e colleghi mostrano, sulla base del calcolo delle variazioni nei cosiddetti stress di Coulomb, come i "terremoti gemelli" dell'11 aprile 2012 facciano parte di una processo continuo di deformazione intraplacca (ossia all'interno e non ai margini di una placca) tra India e Australia che è stato innescato dai due mega-terremoti di Aceh del 2004 e di Nias del 2005, in conseguenza di un processo di trasferimento di stress rilevato in altre zone di subduzione.

"Il rilassamento viscoso nel mantello dell'astenosfera, che dura ancora, dopo diversi anni dalla megascossa di Aceh - osservano gli autori - spiega l'intervallo di tempo tra 2004 ed eventi intraplacca del 2012. Su una scala temporale breve, gli eventi del 2012 forniscono nuovi elementi di prova per l'interazione tra le megascosse all'interfaccia di subduzione e la deformazione intraplacca al largo. Su una scala temporale geologica più lunga, la placca australiana, spinta dalle forze di slab pull [in sostanza, il peso dei piani di subduzione] nella fossa della Sonda, si sta staccando dalla placca indiana, che è soggetta

alla resistenza del fronte himalayano."

La mappa mostra i confini delle placche tettoniche terrestri nella zona, e gli epicentri (stelle rosse) dei due grandi terremoti del'11 aprile 2012. (Cortesia Keith Koper, University of Utah Seismograph Stations) Alla stessa sostanziale conclusione è arrivato anche il secondo studio, nel quale è condotta una dettagliata analisi degli eventi sismici dell'11 aprile 2012, che ha permesso di mostrare come la scossa iniziale - durata circa 160 secondi, seguita circa due ore dopo da una scossa di assestamento di magnitudo 8,2 - abbia determinato una frattura estremamente complessa lungo quattro linee di faglia. La prima, lunga circa 55 chilometri, è stata interessata da uno scivolamento di quasi 36 metri, la seconda, ortogonale alla precedente e lunga fra 35 e 70 chilometri, ha sperimentato uno spostamento di nove metri, la terza, parallela alla prima e di lunghezza paragonabile, si è mossa di 25 metri, mentre la quarta, anch'essa parallela alla prima

I terremoti che spaccano la placca indo-australiana

ma più a nord-ovest, ha subito uno scivolamento verso il basso di circa sette metri.

Inoltre, secondo le analisi condotte in questo studio, l'energia del primo terremoto sarebbe stata circa 40 volte superiore rispetto a quella finora stimata (e ipotizzata negli altri due articoli), con una magnitudo 8,7 invece che 8,6. (Le incertezze derivano dall'uso di diversi metodi sismologici, in particolare dall'utilizzo di bande di frequenza differenti: a volte possono servire uno o due anni di analisi per arrivare a una stima precisa condivisa di un evento).

"Questo terremoto è verosimilmente il più grande terremoto intraplacca di cui si abbia una registrazione sismica", osservano i ricercatori. "Si tratta di un processo geologico. Ci vorranno milioni di anni per formare un nuovo margine di placca e, molto probabilmente, ci vorranno migliaia di simili terremoti di grandi dimensioni perché questo accada", ha osservato Keith Koper, coautore dello studio.

Il passaggio dalla collisione fra placche alla subduzione di una parte di quella indiana sotto quella della Sonda sarebbe all'origine della frantumazione della placca indo-australiana (Cortesia Keith Koper) Il terzo articolo, ha invece preso in esame la situazione sismica globale, rilevando che nei sei giorni successivi agli eventi iniziali, il tasso di terremoti distanti, ossia più di 1500 chilometri dall'epicentro, con magnitudo di 5,5 o superiore, è quasi quintuplicato. Questo aumento ha interessato eventi con magnitudo fino a 7. Anche se il verificarsi scosse di assestamento distanti è abbastanza comune dopo i grandi terremoti, finora era stata registrata solo una scossa di assestamento a distanza di magnitudo superiore a 5,5.